

COPIA

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Dipartimento n. 8
Urbanistica e Governo
del Territorio

Deliberazione n. 44 della seduta del 10 FEB. 2011

Oggetto: L.U.R. n. 19/02 art. 48 comma c). "Insediamenti urbani e storici". Elenco dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione.

Assessore: on. Pietro Aiello

Dirigente Generale: arch. Saverio Putorti

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

	Giunta	Presente	Assente
1	Giuseppe SCOPELLITI Presidente	X	
2	Antonella STASI Vice Presidente		X
3	Pietro AIELLO Componente		X
4	Mario CALIGIURI Componente		X
5	Fabrizio CAPUA Componente		X
6	Antonio Stefano CARIDI Componente	X	
7	Giuseppe GENTILE Componente	X	
8	Giacomo MANCINI Componente	X	
9	Francesco PUGLIANO Componente	X	
10	Francescoantonio STILLITANI Componente	X	
11	Domenico TALLINI Componente	X	
12	Michele TREMATERRA Componente		X

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza **Avv Francesco Zoccali**

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria.

Dott. ssa Rosaria Guzzo

Il responsabile del procedimento
(se diverso dal dirigente di Servizio)

Il dirigente di Servizio

Il dirigente di Settore

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, art. 34, comma 7;

VISTA la Legge Regionale 4/9/2001, n. 19;

VISTA la Legge Regionale 16/4/2002, n. 19;

VISTA la L.R. n. 34/2002 ;

VISTO il D. Lgs. 22/10/2004, n. 42;

VISTO il D. Lgs. 24/3/2006, n. 157 e successive mod.ed integr.;

VISTA la Legge Regionale 24/11/2006, n. 14 e successive mod.ed integr.;

VISTO il POR Calabria FESR 2007 – 2013 – Asse VIII “Città Aree Urbane e Sistemi territoriali” – Linea I intervento 8.1.2.1 - *Azioni per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici e dei Quartieri Marginali e Degradati delle Città e delle Aree Urbane*; Linea Intervento 8.2.1.4. - *Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria*;

RICHIAMATO il D.Lgs. 24 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, (da qui in avanti Codice), così come modificato con D.Lgs. 24 marzo 2006, n.157, D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 63 e con L. 2 agosto 2008, n. 129;

PREMESSO CHE:

- in attuazione dell’art. 48 della Legge Regionale 16/4/2002, n. 19 che recita “*ai fini della valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili e della limitazione dell’uso di risorse territoriali si considera di preminente interesse regionale il recupero, la riqualificazione ed il riuso dei centri storici e degli insediamenti storici minori, rispettandone i valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali*”, ed in attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, la Regione Calabria intende perseguire gli obiettivi di tutela e conservazione, ed al contempo, supportare la gestione e la valorizzazione del patrimonio storico, immobile e mobile, nel territorio regionale, nonché la sua promozione e la realizzazione di attività di carattere didattico, divulgativo e di ricerca;
- La Regione Calabria individua nell’azione di recupero dei Centri Storici una delle priorità di intervento per avviare processi di riqualificazione del sistema urbano calabrese, oltre che una opportunità di sviluppo incentrata su una delle risorse riconosciute come ad alto potenziale.
- il Dipartimento Urbanistica ha sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro “Emergenze Urbane e Territoriali” che prevede tra gli interventi una specifica azione destinata alla “Individuazione dei Centri Storici” (D.G.R. n. 1137 del 23/12/05).
- il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio in attuazione della D.G.R. n. 1089 del 23/12/2008 avente ad oggetto: “Catalogazione dei Beni Culturali ed Ambientali, Protocollo d’Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio, per la realizzazione del sistema informativo “centri storici e ambiti di contesto” in data 24 Febbraio 2009, ha sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria ed ha avviato le attività previste dal Disciplinare d’incarico (Rep. 3153 del 20 maggio 2009) che definiva le modalità di realizzazione del Sistema Informativo “Centri Storici e Ambiti di Contesto”.
- l’importante attività di catalogazione sul territorio regionale produrrà l’implementazione di un Sistema Informativo realizzato in conformità con le normative nazionali e con gli standard di trasferimento dei dati catalografici e dei relativi allegati multimediali e riferimenti territoriali, e con il Sistema Informativo S.I.T.O. (Sistema Informativo Territoriale e Osservatorio delle trasformazioni urbane di cui all’art. 8 della L.U.R. 19/02)
- L’approccio incentrato sul percorso di valorizzazione, recupero e riqualificazione dei Centri Storici è coerente con il POR Calabria FESR 2007 – 2013 – ASSE VIII “Città Aree Urbane e Sistemi

Territoriali", che considera tale tipologia di interventi quale parte sostanziale della strategia posta a fondamento degli interventi previsti nelle politiche urbane e territoriali

- In particolare nel POR Calabria FESR 2007 – 2013, il tema del recupero, della riqualificazione e della valorizzazione dei Centri Storici, assume particolare rilievo considerato che i centri Storici sono individuati come parte significativa del tessuto urbano regionale in termini di opportunità di sviluppo, con riferimento prioritario alle seguenti categorie di azioni:
 - riuso del patrimonio immobiliare inutilizzato;
 - miglioramento della qualità insediativa e di vita attraverso il potenziamento dei servizi urbani;
 - rafforzamento della coesione sociale;
 - recupero dei valori identitari e culturali dei sistemi urbani
 - riqualificazione e valorizzazione dei centri storici che presentano maggiori potenzialità di attrarre flussi turistici
 - rafforzamento del capitale sociale concentrando prioritariamente gli interventi nelle aree ad alto tasso di povertà, di disoccupazione, di microcriminalità, di immigrazione e, all'interno di queste, nelle aree caratterizzate da maggiore disgregazione sociale e carenza di strutture e servizi.
- in applicazione della L.U.R. 19/02 e s.m.i. il Dipartimento Urbanistica deve adottare un organico strumento normativo sulla identificazione dei centri storici (art. 48 L.U.R. 19/02 e succ. mod e agg.);

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO;

SU proposta del relatore, Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, On. Pietro Aiello, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto, resa dal Dirigente Generale, a voti unanimi, *relatore il presidente*

DELIBERA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il documento "Elenco dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione" previsto dal comma c) dell'Art. 48 "Insediamenti urbani storici" della L. U. R. n. 19/2002 "Norme per la Tutela, Governo ed uso del Territorio";
2. di demandare all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio ed al Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio l'espletamento di tutte le attività connesse e conseguenti all'approvazione del suddetto documento;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA**

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Il Presidente

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data **15 FEB. 2011** al Dipartimento interessato al Consiglio Regionale alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

Allegato alla deliberazione
n. 44 del 16 FEB. 2011



IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Saverio PUTORTI

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 8
URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

**L.U.R. n. 19/02 art. 48 comma 1. Strumento normativo per l'identificazione dei Centri storici
Elenco dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori
suscettibili di tutela e valorizzazione.**

In attuazione della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 "Norme per la Tutela, Governo ed uso del Territorio" e succ. mod e int., ed in particolare in osservanza dell'Art. 48 "Insediamenti urbani storici" che al comma c) recita "è prevista l'istituzione e l'aggiornamento a cura della Regione di un elenco dei centri storici riguardante gli insediamenti suscettibili di tutela e valorizzazione" si allega alla presente un elenco di centri storici calabresi individuato a partire da quanto inoltre previsto al comma b) dello stesso art. 48 che definisce "si considerano centri storici gli agglomerati urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e ambientale, nonché nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, comprendendo inoltre ogni struttura insediativa anche extra urbana che costituisca eredità significativa di storia locale."

L'iter metodologico per la formazione del documento si è basato sull'interpretazione, comparazione ed interrelazione di dati tecnico scientifici e documentari rilevati attraverso lo studio di documenti/atti/studi/ricerche quali:

- Elenco elaborato dal Dipartimento PAU dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria nell'ambito dello studio svolto in attuazione dell'intervento "Individuazione dei centri storici" di cui all'APQ "Emergenze urbane e territoriali" sottoscritto in data 23/07/04 - Del. CIPE 17/03 (Convenzione Regione - Università 23/03/2006 - rep. 9019).
- identificazione dei Centri Storici della Calabria all'interno delle elaborazioni preliminari del QTR/P;
- identificazione dei Centri Storici all'interno del progetto ATLAS redatto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC);
- Elenco "Borghi più belli d'Italia" definito dalla Commissione Associazione Nazionale Comuni d'Italia;
- Studi per il Piano Territoriale Regionale della Regione Calabria (1996)
- Programma della Regione Calabria Pis Oreste, "Borghi d'eccellenza" (DGR 1243/2002)

Oltre al procedimento di comparazione dei dati sopra indicati sono stati considerati alcuni elementi quali Indicatori che hanno determinato la selezione dei centri.

Gli indicatori considerati sono:

Indicatori qualitativi

- Elevato valore paesaggistico dell'intorno;
- lettura dell'impianto urbano originario;
- integrità storico-costruttiva: non stravolgimento dell'edificato storico con interventi irreversibili e di natura non compatibile al linguaggio originario (es. superfetazioni, integrazioni in ca, demolizioni massicce del costruito storico, ecc.);
- presenza di un patrimonio storico costruttivo di notevole pregio e riconosciuto valore storico;

Indicatori quantitativi

- presenza di Vincoli paesaggistici presenti nell'area ex L.1497/39 (decreti MiBAC);
- presenza di beni storico-artistici-architettonici riconosciuti all'interno del centro storico (decreti di vincolo del MiBAC) ex L. 1089/39
- Rilevante presenza di beni paesaggistici regionali e identitari ex L. 431/85 – LR 23/90
- Indice di importanza storica del manufatto – storicità (Peso relativo associato all'epoca del manufatto + Peso relativo associato allo stato di conservazione del manufatto)
- Fotointerpretazione della maglia urbana

L'elenco come previsto dal comma c) dell'art. 48 della L.U.R. 19/2002, è da considerarsi come documento aperto e dinamico, sempre aggiornabile e da implementare con il supporto di ulteriori studi di fonti dirette ed indirette, di fonti scientifiche e documentarie, e rappresenta i centri storici e gli insediamenti storici minori della Calabria individuati, considerando sia tessuti storici all'interno di ampi tessuti urbani, che contesti isolati, e facendo particolare attenzione alla riconoscibilità ed alla valenza storico culturale di quei contesti e/o aggregati urbani con caratteristiche tipiche ed identitarie della Regione Calabria.

Lo stesso è inoltre stato condiviso con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria nell'ambito della realizzazione del Sistema Informativo "Centri Storici e Ambiti di Contesto" previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Calabria sottoscritto in data 24 Febbraio 2009.

I centri storici individuati potranno essere oggetto di Progetti finalizzati alla riqualificazione ambientale, recupero, decoro e rigenerazione sociale ed economica.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a promuovere lo sviluppo dei Centri Storici, riconosciuti quale risorsa ad alto valore strategico, in particolare per ciò che riguarda i fattori di attrattività, con riferimento al potenziale turistico-ricettivo attraverso azioni di recupero, riqualificazione e riuso rispettando i valori: Culturali, Sociali, Storici, Architettonici, Urbanistici, Economici, Ambientali, già presenti.

Nello specifico, si potranno perseguire obiettivi e strategie relative a:

1. conservazione, recupero, riqualificazione, riuso, potenziamento, valorizzazione e specializzazione del patrimonio edilizio, architettonico e urbano dei Centri Storici;
2. miglioramento della dotazione dei servizi finalizzata a:
 - a. innalzamento della qualità della vita (dotazione di servizi per residenti e potenziali turisti);
 - b. definizione di nuove destinazioni funzionali dei patrimoni immobiliari pubblici abbandonati, secondo un piano complessivo di riassetto e attrazione di nuove funzioni e attività.

Tale secondo obiettivo mira esplicitamente alla opportunità di prevedere progetti di riuso che possano determinare nuove funzioni economiche riallocate all'interno dei Centri Storici, con evidente ricaduta sociale in termini di miglioramento delle condizioni di vita nonché di sviluppo occupazionale.

Le potenzialità di valorizzazione potranno essere orientate anche ai fini degli obiettivi della valorizzazione delle risorse immobiliari ma nell'ottica della limitazione dell'uso delle risorse territoriali.

**La Tutela e la valorizzazione dei centri di interesse storico regionale
ad elevata valenza paesaggistica**

I centri di interesse storico rappresentano una importante risorsa per uno sviluppo economico e sociale sostenibile della nostra Regione e il loro riconoscimento, non solo come patrimonio identitario-culturale ma anche preziosa risorsa per lo sviluppo, ha fatto diventare il loro recupero e la loro conservazione, un obiettivo prioritario della Legge urbanistica regionale (artt. 38 e 48) e delle Linee guida della pianificazione regionale (punto 5.8.2).

A questo scopo si è indirizzata anche la programmazione regionale che ha annesso al tema del recupero dei centri storici un valore strategico; in tale quadro la Regione ha promosso l'attuazione di uno specifico *Accordo di Programma Quadro* dedicato alla valorizzazione dei centri storici ed ha attivato recentemente un nuovo bando per selezionare e incentivare programmi e interventi di recupero in ambiti storici.

La Legge urbanistica considera centri storici *"gli agglomerati urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico e ambientale, nonché nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, comprendendo inoltre ogni struttura insediativa anche extra urbana che costituisca eredità significativa di storia locale"*.

Ma, se parlare di centri storici implica considerare sia i tessuti più antichi all'interno di più ampi tessuti urbani, che contesti urbani isolati di tutto il sistema insediativo calabrese, i piccoli centri sono la parte di modello urbano più consistente, rappresentano una caratteristica tipica ed identitaria della nostra Regione, per cui è soprattutto a tali centri storici che si vuole fare riferimento, costituendo questi ultimi la vera emergenza territoriale calabrese. Dal punto di vista insediativo si tratta, per la gran parte, di un sistema di piccoli nuclei localizzati nelle aree interne (zone montane e/o collinari), anche se non mancano esempi di centri situati sulla costa, dove le caratteristiche ambientali rappresentano un forte valore aggiunto per la bellezza dei luoghi.

Ma sono i borghi arroccati, borghi che sfruttavano le naturali condizioni morfologiche del territorio per creare presidi difensivi dalle incursioni, quelli delle aree interne che rappresentano la maggioranza dei "centri minori" calabresi densi di storia, cultura ed identità costruttiva. E', infatti, nell'edificato storico che si possono cercare e individuare quei valori testimoniali di una cultura di un popolo; nell'uso dei materiali reperibili in loco, nel loro assemblaggio, nella perizia e cura della messa in opera: tutto questo rende un aggregato di "edifici semplici" un patrimonio collettivo da tutelare e valorizzare. Nel caso del tessuto storico "minore" una parte preponderante del suo "valore" è racchiuso nell'essenza del costruito e perciò proprio nel processo che ne ha definito, attraverso le sue trasformazioni, il suo aspetto attuale. Questo atteggiamento tende a rivalutare il tessuto edilizio "minore" ove, solitamente si riconoscono, quali oggetti da preservare, i soli elementi architettonicamente emergenti, non considerando l'intero processo di trasformazione, di stratificazione e l'insieme di tutti quei segni che rendono ogni centro un *unicum* da conservare.

Il QTR/P in fase di rielaborazione ha inteso affrontare in maniera innovativa il tema del recupero e della valorizzazione dei centri di interesse storico cosiddetti minori, estendendo l'attenzione anche al paesaggio di immediata prossimità, in quel territorio che nel passato ha vissuto in simbiosi con il centro abitato ma che oggi ha generalmente perduto le sue valenze produttive e di agricoltura per la sussistenza della popolazione insediata. La perdita di funzionalità di questo spazio ha generalmente indotto processi di degrado e di abbandono, con il diffondersi di fenomeni di rinaturalizzazione spontanei spesso di bassa qualità. Per questi centri il richiede dunque una strategia integrata sia per il recupero dei centri che per la ridestinazione degli usi nei paesaggi circostanti, che devono riacquistare una loro immagine di qualità coerente con quella del centro abitato e una loro specifica funzione, eventualmente anche produttiva.

Partendo dal principio che attribuisce alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale un valore determinante per lo sviluppo economico e la trasformazione sociale delle realtà locali, diventa fondamentale mettere in atto tutte quelle azioni che hanno come scopo

essenziale quello di incrementare la fruizione dello stesso. Un bene si valorizza migliorandone la conoscenza e divulgandola attraverso l'incremento della fruizione.

Partendo, quindi, dal progetto "Individuazione dei centri storici"¹, che ha offerto un quadro esauriente sulla presenza di circa 700 siti storici nella Regione, ferma restando la necessità di una tutela estesa a tutti i siti storici della Regione, il QTR/P in fase di rielaborazione ha ritenuto opportuno avviare una riflessione per considerare, nei singoli TRS, quei centri di interesse storico che possono rappresentare un volano di sviluppo per i territori; quei centri che, per i loro valori storico e conservativo-, mantengono propri i caratteri identitari e una originalità storico-costruttiva. Tali centri sono da intendersi come centri per lo sviluppo del territorio, come elementi fondamentali di un sistema produttivo ed economico. Per centri di interesse storico si intendono sia i centri abitati che quelli abbandonati (o in via di abbandono) meglio conservati che si configurano come "elementi" caratterizzanti i contesti territoriali in cui insistono.

I centri abitati di interesse storico sono quelli in cui è già *in fieri* un processo di riqualificazione ed una politica di valorizzazione, quei centri di cui è riconosciuto il *valore d'insieme* (racchiuso nella sua essenza del costruito e perciò proprio nel processo che ne ha definito, attraverso le sue trasformazioni, il suo aspetto attuale), i cui interventi sull'edificato non hanno alterato la cultura materiale del luogo. Quei pochi centri in cui non si è arrivati alla perdita dei valori fisici dei manufatti edilizi, mediante operazioni incompatibili con la tecnica costruttiva e con il linguaggio architettonico locale e attraverso l'uso dei materiali moderni e della tecnologia costruttiva lontana dalle tecniche tradizionali e tipica dei "cantieri moderni".

I centri abbandonati di interesse storico sono quelli dislocati perlopiù nelle aree interne e che, proprio per la loro condizione insediativa e per i flussi migratori verso la costa che hanno investito la Calabria intorno agli anni '50, hanno subito un profondo processo di abbandono. E' proprio su questi centri che si vuole porre l'attenzione, spesso in notevole degrado, ma che possono essere anche considerati come centri meglio conservati, secondo i dettami della conservazione intesa come permanenza dell'identità storica e costruttiva. Paradossalmente, infatti, è proprio lo stato di abbandono che ha preservato i caratteri originari del tessuto urbano ed edilizio. Nei confronti di questi centri abbandonati di interesse storico il QTR/P in fase di rielaborazione intende orientare nuove strategie di valorizzazione e favorire la canalizzazione di risorse per un recupero consapevole, attuando processi di consolidamento dell'esistente e di conservazione integrata: laddove è possibile riscontrare i caratteri dell'*ars aedificandi* locale e leggere i caratteri costruttivi originari necessari ad orientare i progetti di recupero.

Al fine di individuare i centri abitati di interesse storico, sono stati elaborati, in via preliminare, i seguenti criteri-fattori qualitativi (elaborati da una conoscenza del territorio e da riscontri documentali e bibliografici²), da considerare:

¹ Progetto "individuazione dei centri storici" della Calabria Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, Dipartimento PAU; Università degli Studi della Calabria, Dipartimento di Filologia, che ha portato alla individuazione di siti di interesse storico tenendo conto dei seguenti "Parametri di identificazione del centro di interesse storico": -strutture urbane in cui la maggioranza degli isolati contengano edifici costruiti in epoca anteriore al 1860, anche in assenza di monumenti o edifici di particolare valore artistico;-strutture urbane racchiuse in antiche mura in tutto o in parte conservate, ivi comprese le propaggini esterne che rientrano nella definizione di cui al punto precedente; -strutture urbane realizzate anche dopo il 1860, che nel loro complesso costituiscono documenti di un costume edilizio altamente qualificato."

² Cfr. AA.VV. *La Calabria da mare a mare, gli itinerari nella storia*, ViviCalabria, Guida Monaci, Roma 2002; Vito Teti, *Il senso dei luoghi -memoria e storia dei paesi abbandonati-*, Donzelli Editore, Roma 2004; AA.VV., *Dentro l'Italia -Piccole città, borghi e villaggi*, Touring Club Italiano, Milano 2008; Francesco Bevilacqua, *Calabria Verde -guida naturalistica ed escursionistica-*, Ed. Abramo, Catanzaro, 1996; AA.VV., *Guida itineraria ai beni archeologici, architettonici e ambientali della provincia di Reggio Calabria*, Assessorato ai BB.CC. della Provincia di Reggio Calabria; Federico Bianchi di Castelbianco (a cura di), *Borghi antichi della Calabria*, Ed. Scientifiche Magi, Roma, 2001; AA.VV., *Incontro con la Calabria*, La Ruffa Editore, Reggio Calabria, 1993; Edoardo Mollica, *Le aree interne della Calabria*, Rubbettino Editore, Soneria Mannelli, Catanzaro, 1997; AA.VV., *A piedi tra la Costa Viola e l'Aspromonte*, La Ruffa Editore, Reggio Calabria; Vittorio Ceradini (a cura di), *Area Greco-latina Codice di Pratica per la sicurezza e la Conservazione degli insediamenti storici*, in Quaderni del PAU, storia cultura progetto, anno XII, nn 23.24, Gangemi Editore, Reggio Calabria, 2003; Rosario Chimirri, *Atlante storico dell'architettura in Calabria. Tipologie colte e tradizionali*, Rubbettino Ed., 2008; Rosario Chimirri, *Architettura popolare del Tirreno cosentino*, Rubbettino Ed., 2007; A.A.V.V., *Per un Atlante della Calabria. Territorio, insediamenti storici, manufatti architettonici*, Gangemi Editore, 1993.

- elevato valore paesaggistico dell'intorno;
- adeguato sistema di offerta turistica integrata (buona accessibilità, servizi, ecc.);
- lettura dell'impianto urbano originario;
- integrità storico-costruttiva: non stravolgimento dell'edificato storico con interventi irreversibili e di natura non compatibile al linguaggio originario (es. superfetazioni, integrazioni in cemento armato, demolizioni massicce del costruito storico, ecc.);
- presenza di un patrimonio storico costruttivo di notevole pregio e riconosciuto valore storico;
- eventi (festival, escursionismo organizzato, fiere, ecc.) consolidati e di rilevante riconoscimento regionale e nazionale.

Al fine di individuare i centri abbandonati di interesse storico, sono stati elaborati, in via preliminare, i seguenti criteri-fattori qualitativi (elaborati da una conoscenza del territorio e da riscontri documentali e bibliografici³):

- elevato valore paesaggistico dell'intorno;
- la non presenza di abitanti;
- integrità storico-costruttiva;
- presenza di un patrimonio storico costruttivo di notevole pregio e riconosciuto valore storico.

Ferma restando una più puntuale definizione dei caratteri dei centri storici regionali da adottarsi in sede di definizione del Disciplinare previsto all'art. 48 della LR 19/2002 commi 2 e 3, è stata elaborata una prima individuazione di centri di interesse storico (abitati e abbandonati), ritenuti fondamentali per lo sviluppo di un territorio, basata sui criteri qualitativi.

L'elenco dei centri analizzati durante l'elaborazione del Qtr in fase di adeguamento è di seguito riportato:

I CENTRI INTERESSE STORICO		
Provincia	Origine	Centro di interesse storico
Catanzaro	Bizantina	1 Badolato
		2 Squillace
		3 Tiriolo
		4 Belcastro
Reggio Calabria	Greca	5 Bova
		6 Palazzi
	Arabo-Normanna	7 Scilla
	Bizantina	8 Caulonia (Castelvetere)
		9 Gerace
		10 San Giorgio Morgeto
Vibo Valentia	Arabo-Normanna	11 Stilo
		12 Tropea
Cosenza	Valdese	13 Nicotera
		14 Montalto Uffugo
	Arabo-Normanna	15 Guardia Piemontese
		16 Fiumefreddo Bruzio
		17 Amantea
		18 Altomonte
		19 Morano Calabro
		20 Cleto (Petramala)
		21 Longobucco
	Bizantina	22 San Giovanni in Fiore
		23 Corigliano Calabro
Arbëresche	24 San Demetrio Corone	
X-VIII sec. a.C.	25 Diamante	
Crotone	Bizantina	26 Santa Severina
		27 Cirò
		28 Caccuri

³ Cfr. Ivi.

I CENTRI DI INTERESSE STORICO ABBANDONATI			
Provincia	Origine	Centro di interesse storico abbandonato	
Cosenza	Normanna	1	Avena
	VIII sec. a.C.	2	Cirella vecchia
	Normanna	3	Carello (fraz. San Giovanni in Fiore)
	V sec. d.C.	4	Laino Castello
Reggio Calabria	Araba	5	Canolo Vecchio
		6	Pentidattilo
		7	Amendolea
	Greca	8	Roghudi
		9	Casalinuovo (Africo)
		10	Africo Vecchio
		11	Brancaleone Vecchio
		12	Precacore (Samo)
		13	Pietrapennata (Palizzi)
Vibo Valentia	Bizantina	14	Nardodipace (Vecchio abitato)
		15	Nicastrello (Capistrano)
		16	Papaglioni vecchio (Zungri)
Catanzaro	VII sec.	17	Savuci (Fossato Serralta)

Obiettivi ed azioni previste

L'azione Tutela e valorizzazione dei centri di interesse storico si propone di:

- valorizzare, preservare e tutelare il patrimonio storico costruito nei suoi caratteri originari;
- migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività attraverso la realizzazione di Progetti Integrati in grado di valorizzare le risorse e le specificità locali;
- contrastare il declino delle aree interne con una "inversione di tendenza" allo spopolamento;
- attuare progetti di recupero che si basino sui principi della conservazione intergrata;
- incentivare programmi di turismo culturale e di ospitalità diffusa;
- promuovere programmi di risanamento e recupero ecopaesaggistico e di innalzamento della qualità tipomorfologica dell'edificato, con riqualificazione delle aree degradate o "prive di identità" e formazione di "luoghi centrali";
- contrastare i processi di degrado e abbandono;
- promuoverne uno sviluppo turistico sostenibile e favorire la riduzione del consumo di suolo del territorio calabrese.

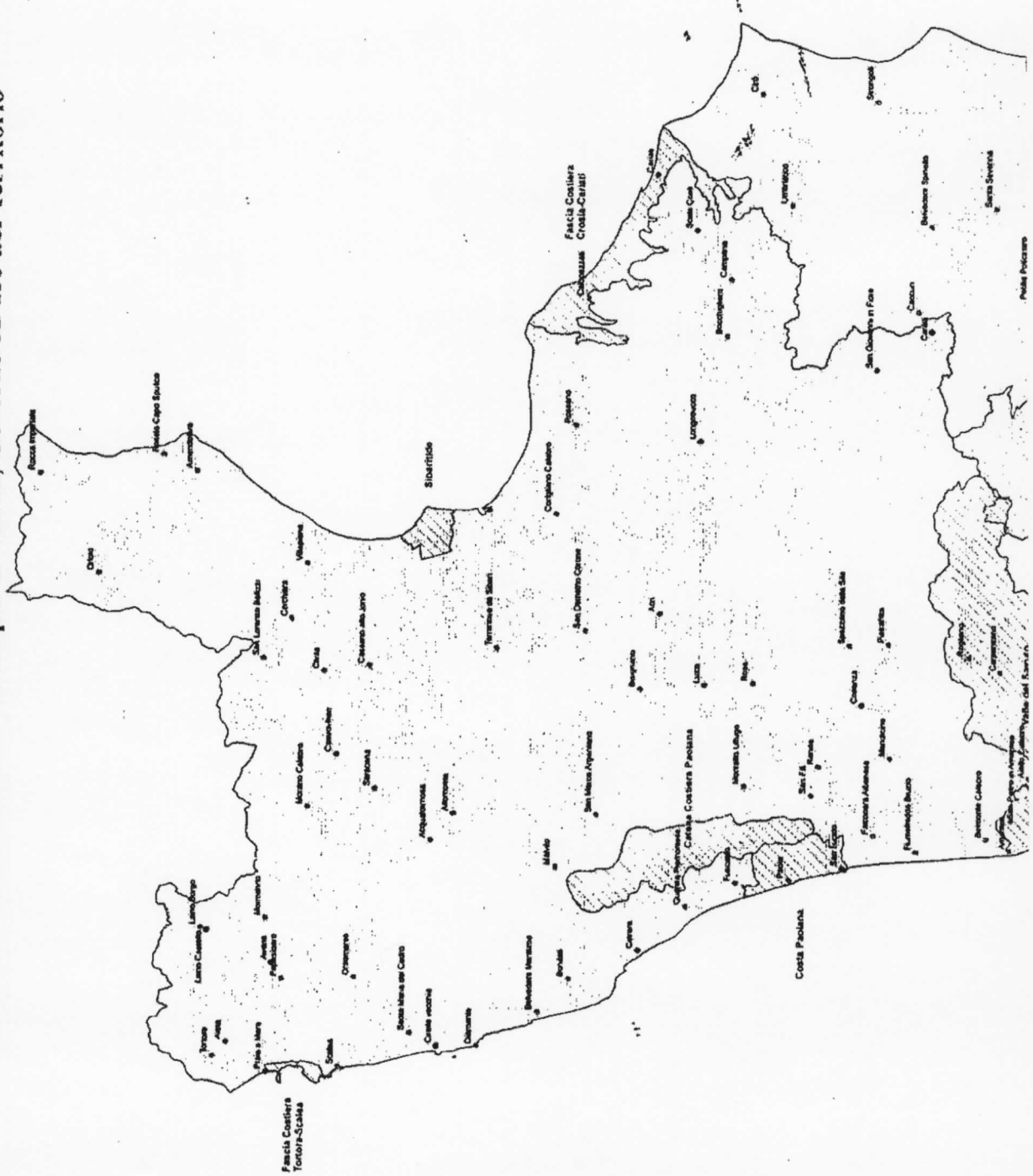
Le azioni previste per il conseguimento di tali obiettivi sono rivolte:

- al potenziamento e innovazione dei sistemi di ospitalità (alberghi diffusi);
- all'implementazione sistemi di fruizione (creazione di percorsi di visiting, cartellonistica, accessibilità, produzioni editoriali, segnaletica, servizi di accoglienza, ecc);
- all'implementazione della mobilità lenta;
- al recupero e consolidamento delle aree degradate con tecniche e metodi non invasivi e rispettosi della cultura costruttiva, attraverso l'utilizzo di materiali compatibili;
- al recupero e rifunionalizzazione degli edifici pubblici e/o di interesse pubblico e degli elementi urbani di maggiore valenza storica, culturale e architettonica;
- alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti complementari necessari a: migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità del patrimonio culturale;
- a realizzare i servizi e le attività complementari per la valorizzazione del patrimonio culturale (dotazioni infrastrutturali e impiantistiche necessarie per la realizzazione di attività culturali, di ricerca e formazione, di servizi di ospitalità diffusa e ristorazione tipica, botteghe artigiane, centri commerciali naturali, etc.);
- ad adottare sistemi di qualità ambientale e di certificazione dei servizi offerti;
- ad attivare cantieri-scuola per il recupero;
- alla realizzazione dei percorsi di accesso ai beni storico-artistici ed etno-antropologici anche sparsi e isolati, soprattutto allorché formano reti locali di beni culturali, i cui nodi principali sono costituiti dai centri storici;
- all'insediamento di servizi e nuove funzioni compatibili con il loro ruolo territoriale;
- alla messa in sicurezza dei centri di interesse storico abbandonati rispetto al rischio sismico.

L.U.R. n. 19/02 art. 48 comma 1. Strumento normativo per l'identificazione dei Centri storici -
Elenco dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione.

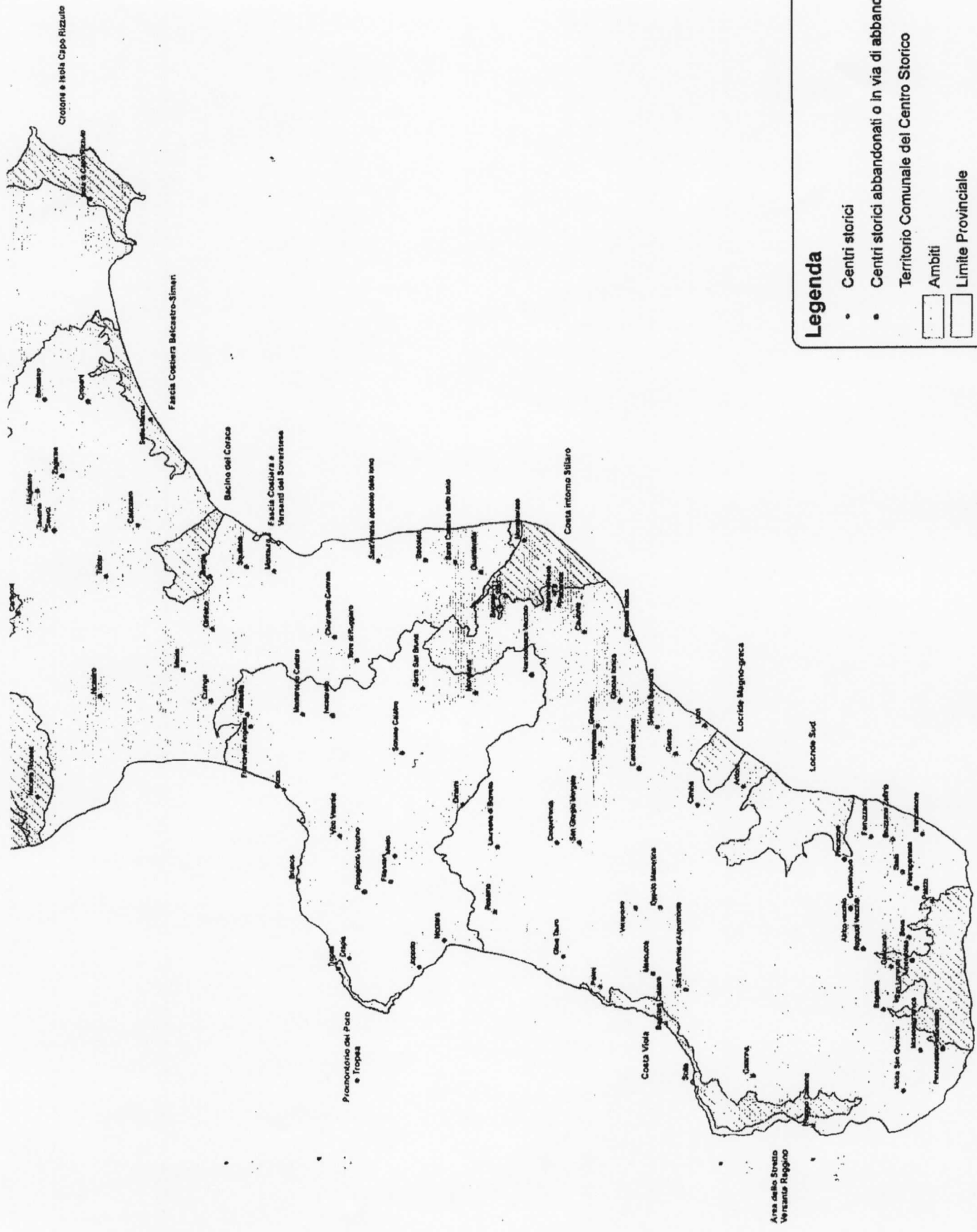
	PROVINCIA DI CATANZARO	PROVINCIA DI COSENZA	PROVINCIA DI CROTONE	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
1	Badolato	Acquaformosa	Caccuri	Filadelfia	Bagnara Calabra
2	Belcastro	Acri	Belvedere Spinello	Briatico	Bagaladi
3	Borgia	Aiello Calabro	Cirò	Dinami	Calanna
4	Carlipoli	Aieta	Crotone	Drapia	Gioia t.
5	Catanzaro	Altomonte	Isola di Capo Rizzuto	Filandari	Melicuccà
6	Chiaravalle Centrale	Amantea	Mesoraca	Francavilla	Montebello
7	Cropani	Amendolara	Petilia Policastro	Ioppolo	S.Lorenzo
8	Curinga	Belmonte Calabro	Santa Severina	Mileto	Africo
9	Girifalco	Belvedere Marittimo	Strongoli	Mongiana	Ardore
10	Guardavalle	Bisignano	Umbriatico	Monterosso Calabro	Bivongi
11	Magisano	Bocchigliero		Nicotera	Bova
12	Maida	Bonifati		Pizzo Calabro	Brancaleone
13	Martirano	Calopezzati		Serra S. Bruno	Bruzzano Zeffirio
14	Montauro	Campana		Soriano Calabro	Caulonia
15	Nicastro - Lamezia T.	Cariati		Tropea	Ciminà
16	Nocera Terinese	Carpanzano		Vibo Valentia	Cinquefrondi
17	S. Caterina dello Ionio	Cassano allo Ionio			Condofuri/Galliciano/Amendolea
18	S. Andrea Ap. dello Ionio	Castrovillari			Ferruzzano
19	Sellia Marina	Cerchiara di Calabria			Gerace
20	Squillace	Cetraro			Gioiosa Jonica
21	Taverna	Civita			Grotteria
22	Tiriolo	Cleto			Laureana di Borrello
23	Torre di Ruggiero	Corigliano Calabro			Locri
24	Zagarise	Cosenza			Mammola
25		Diamante			Melito Porto Salvo/Pentedattilo
26		Falconara Albanese			Monasterace
27		Fiumefreddo Bruzio			Motta San Giovanni
28		Fuscaldo			Oppido Mamertina
29		Guardia Piemontese			Palizzi/Pietrapennata
30		Laino Borgo			Palmi
31		Laino Castello			Piacanica
32		Longobucco			Reggio Calabria
33		Luzzi			Riace
34		Malvito			Roccella Ionica
35		Mendicino			Roghudi Vecchio
36		Montalto Uffugo			Rosarno
37		Morano Calabro			S. Eufemia d'Aspromonte
38		Mormanno			S. Giorgio Morgeto
39		Oriolo			Scilla
40		Orsomarso			Siderno Superiore
41		Paola			Staiti
42		Papasidero			Stignano
43		Pietrafitta			Stilo
44		Praia a Mare			Varapodio
45		Rende			
46		Rocca Imperiale			
47		Rogliano			
48		Rose			
49		Roseto Capo Spulico			
50		Rossano			
51		S. Maria del Cedro			
52		San Demetrio Corone			
53		San Fili			
54		San Giovanni in Fiore			
55		San Lorenzo Bellizzi			
56		San Lucido			
57		San Marco Argentano			
58		San Pietro d'Amantea			
59		Saracena			
60		Scala Coeli			
61		Scalea			
62		Spezzano della Sila			
63		Terranova da Sibari			
64		Tortora			
65		Villapiana			
	TOT 24	TOT 65	TOT 10	TOT 16	TOT 41

**Carta allegata all'Elenco dei Centri Storici Calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione,
comma c) dell'Art. 48 "Insediamenti urbani storici"
della L. U. R. n. 19/2002 "Norme per la Tutela, Governo ed uso del Territorio**



Legenda

- Centri storici
- Centri storici abbandonati o in via di abbandono
- Territorio Comunale del Centro Storico
- ▭ Ambiti
- ▭ Limite Provinciale
- ▭ Limite Comunale



Area Circondata

